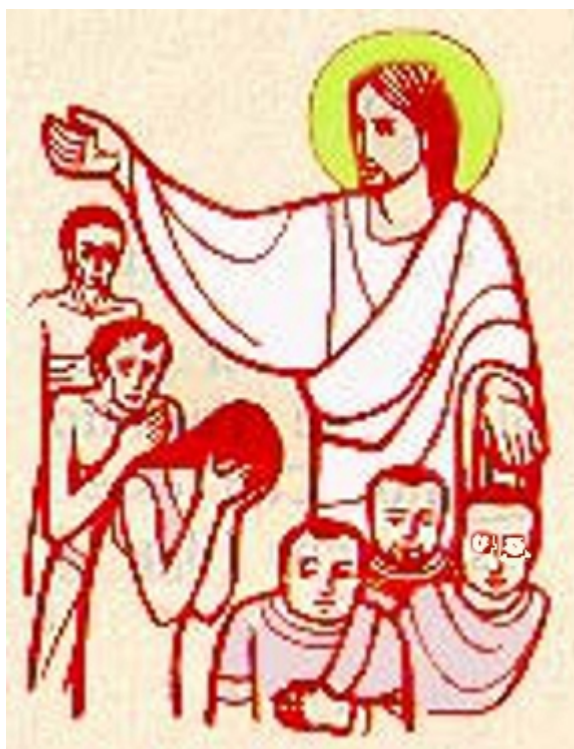


\* «Benedetto l'uomo che confida nel Signore e la cui fiducia è nel Signore!». Questo messaggio di Geremia ha un suo risvolto che recita: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che pone nella carne il suo sostegno». In maniera più diretta, potremmo anche tradurre «Felice sei tu che ti affidi a Dio... guai a te che ti affidi a ciò che è terreno». In ogni caso è proprio l'opposto di ciò che normalmente pensiamo, ritenendo felici coloro che hanno la loro forza nei beni materiali e nel potere di questo mondo. Nelle parole di Gesù c'è un capovolgimento totale della nostra prospettiva, perché egli proclama: «Felici voi poveri e guai a voi ricchi!». Perché mai e in forza di quale principio può essere così sconvolta la nostra logica umana? In nome e in forza del Regno di Dio, in cui a regnare non sono i "regnanti" e i potenti di questo mondo, ma i piccoli e coloro che non contano niente.



### PREGHIERA

Beati coloro che udivano le tue parole, Gesù,  
quel giorno sul quel pianoro  
tra i monti e il mare di Genesaret!  
Erano parole mai udite fino allora  
e che gli uomini non udranno mai più  
... a meno che noi cristiani  
finalmente facciamo il nostro mestiere  
e, diventando più poveri,  
cominciamo a scegliere  
coloro che tu hai preferito e voluto  
in prima fila nel tuo Regno.  
Anche noi potremo allora essere beati,  
se confidando nella tua Parola  
ci affideremo interamente a te  
e sapremo andare insieme  
a quanti tu già hai dichiarato beati.  
Rendici capaci di seguirti  
sulla strada delle beatitudini! Amen. (GM/11/02/07)

**Profeta Geremia (17,5-8)** Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

**Vangelo di Luca (6,17.20-26)** In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

«Gesegnet der Mensch, der auf den Herrn vertraut!». Diese Botschaft von Jeremia hat ihr Gegenstück, welches lautet: «Verflucht der Mensch, der auf den Menschen vertraut, auf schwaches Fleisch sich stützt». Auf noch direktere Art könnten wir auch übersetzen: «Selig du, der du dich Gott anvertraust, wehe dir, der du dich dem Irdischen anvertraust!». Auf jeden Fall ist es genau das Gegenteil dessen, was wir normalerweise denken, nämlich jene für glücklich zu halten, die Fülle haben an materiellen Gütern und Macht in dieser Welt. Aber in den Worten Jesu liegt eine totale Umkehrung unserer Sichtweise, indem er verkündet: «Glücklich ihr, die arm und wehe euch, die ihr reich seid!». Warum und kraft welches Grundsatzes kann dieses unsere menschliche Logik derart umgekippt werden? Im Namen und kraft des Reiches Gottes, in dem nicht die „Herrschenden“ und die Mächtigen dieser Welt herrschen, sondern die Kleinen und die Unbedeutenden.

### GEBET



Selig sind diejenigen, die an jenem Tag auf jener Ebene zwischen den Bergen und dem See von Genzareth Deine Worte vernahmen. Es waren Worte, die bis dahin nie gehört worden waren, und welche die Menschen auch nimmermehr hören werden, ... es sei denn, dass wir Christen endlich unsere Aufgabe erfüllen, indem wir bescheidener werden und damit beginnen, die Menschen auszuwählen, die Du vorgezogen und in Deinem Reich in die erste Reihe hast stellen wollen.

Auch wir können dann selig werden, wenn wir auf Dein Wort vertrauen, und uns Dir vollständig hingeben, und es uns gelingt, gemeinsam mit denen zu gehen, die Du bereits zu Seligen erklärt hast. Verleihe uns die Fähigkeit, Dir auf dem Weg zur Seligpreisung zu folgen! Amen!  
(GM/11/02/07)

**Jeremia** (17,5-8) 5 [So spricht der Herr:]Verflucht der Mann, der auf Menschen vertraut, / auf schwaches Fleisch sich stützt / und dessen Herz sich abwendet vom Herrn. 6 Er ist wie ein kahler Strauch in der Steppe, / der nie einen Regen kommen sieht; er bleibt auf dürrem Wüstenboden, / im salzigen Land, wo niemand wohnt. 7 Gesegnet der Mann, der auf den Herrn sich verlässt / und dessen Hoffnung der Herr ist. 8 Er ist wie ein Baum, der am Wasser gepflanzt ist / und am Bach seine Wurzeln ausstreckt: Er hat nichts zu fürchten, wenn Hitze kommt; / seine Blätter bleiben grün; auch in einem trockenen Jahr ist er ohne Sorge, / unablässig bringt er seine Früchte.

**Lukas** (6,17.20-26) 17 Jesus stieg mit ihnen den Berg hinab. In der Ebene blieb er mit einer großen Schar seiner Jünger stehen und viele Menschen aus ganz Judäa und Jerusalem und dem Küstengebiet von Tyrus und Sidon... 20 Er richtete seine Augen auf seine Jünger und sagte: Selig, ihr Armen, denn euch gehört das Reich Gottes. 21 Selig, die ihr jetzt hungert, denn ihr werdet satt werden. / Selig, die ihr jetzt weint, denn ihr werdet lachen. 22 Selig seid ihr, wenn euch die Menschen hassen und aus ihrer Gemeinschaft ausschließen, wenn sie euch beschimpfen und euch in Verruf bringen um des Menschensohnes willen. 23 Freut euch und jauchzt an jenem Tag; euer Lohn im Himmel wird groß sein. Denn ebenso haben es ihre Väter mit den Propheten gemacht. 24 Aber weh euch, die ihr reich seid; denn ihr habt keinen Trost mehr zu erwarten. 25 Weh euch, die ihr jetzt satt seid; denn ihr werdet hungern. Weh euch, die ihr jetzt lacht; denn ihr werdet klagen und weinen. 26 Weh euch, wenn euch alle Menschen loben; denn ebenso haben es ihre Väter mit den falschen Propheten gemacht.